

Il giorno del Signore

XXXIV del Tempo Ordinario «A»
Domenica 26 novembre 2023 - colore verde

I miseri nel cuore e nelle mani

Il lieto messaggio

Cari amici,
per me il vero re serve e ama il suo popolo. È giusto verso tutti, e proprio per questo ha un'attenzione speciale per chi è rimasto indietro: poveri, stranieri, ammalati, imprigionati. Il mio ultimo messaggio dell'anno «liturgico» è questo: qualsiasi cosa farete a chi è nel bisogno, a chi è piccolo, debole o infelice, sarà come l'avete fatta personalmente a me. E avrà una ricompensa infinita, nell'eterna realtà di Dio.

Le letture

- Il profeta Ezechiele incoraggia gli Ebrei in esilio: il Signore sarà il buon pastore che si prenderà cura di tutti e di ciascuno (Ez 34,1-12.15-17).
- San Paolo ribadisce ai Corinti la portata della risurrezione di Gesù per la storia dell'umanità: la morte sarà annientata, Dio sarà vita in tutti (1Cor 15,20-26.28).
- L'evangelista Matteo conclude il suo discorso sul senso dell'esistenza con il racconto del giudizio finale: conterranno i gesti concreti di misericordia (Mt 25,31-46).

L'immagine

Se Gesù è il centro della nostra vita e delle nostre relazioni, chi è povero, fragile, indifeso e diverso diventa beneficiario privilegiato del nostro amore, delle nostre azioni e delle nostre scelte.

Un impegno

Le opere di misericordia, nella tradizione della Chiesa, sono quattordici (vedi dopo, nella preghiera). Alcune non sono alla portata di bambini e ragazzi, e tutti sono condizionati dal proprio carattere e delle proprie risorse. Scegliamone una, in settimana, e impegniamoci in quella.

Un simbolo

Il cuore e le mani fanno la differenza nella vita cristiana: ci vuole la sensibilità per notare chi sta soffrendo e la decisione di fare qualcosa per lui. Cuore e mani vanno insieme, non possono fare a meno l'uno delle altre. Altrimenti siamo credenti solo a parole.

La preghiera

Donaci, Signore, la forza di avere a cuore i miseri del mondo.

Rendici operativi tra affamati da sfamare, assetati da dissetare, nudi da vestire, stranieri da accogliere, malati da curare, imprigionati da visitare, defunti da salutare.

Rendici capaci di consigliare chi è nel dubbio, insegnare a chi ignora, rammaricarci per il peccato, consolare chi è afflitto, perdonare chi ci offende, sopportare chi è pesante, pregare per i vivi e per i morti.

